

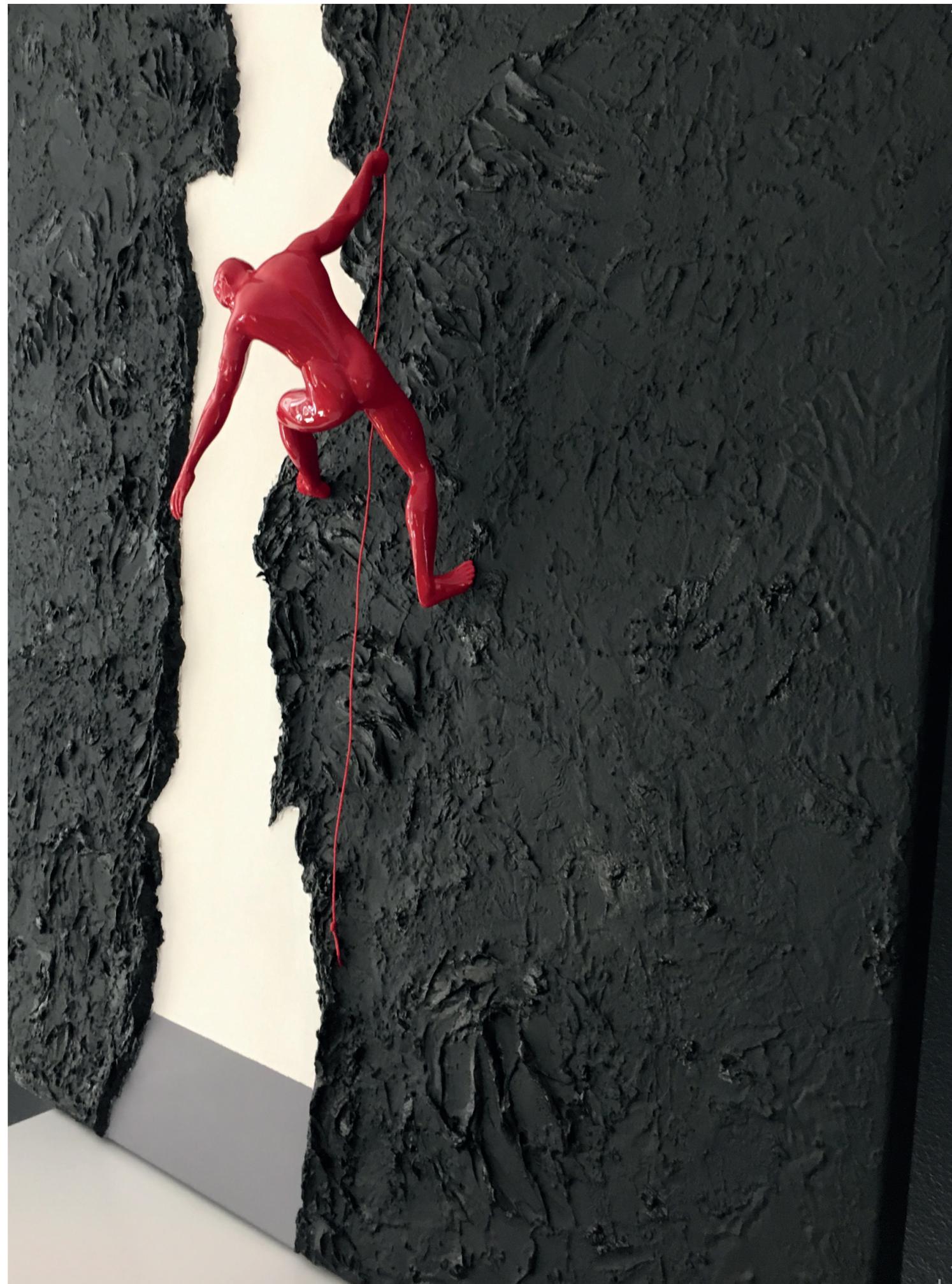


DARIO CARLINI LA MIA VITA IN UN'OPERA

È un percorso artistico, quello di **Dario Carlini**, che affonda le sue radici nell'infanzia ma che si svela così, inaspettatamente, nel suo essere adulto.

Un adulto estremamente attratto dal bello e da tutto quello che nella vita possa celebrare benessere, anche a livello psico-fisico, proprio come l'epigenetica, materia che insieme ad una passione, la pittura, diviene epicentro della sua stessa vita.

A cura di **Annalisa Boni**





Come ti sei avvicinato al mondo dell'arte?

Da ragazzino ho sempre amato disegnare. Ero particolarmente portato per il disegno a mano libera e mi dilettao nell'abbozzare visi e figure confinando questa passione a un hobby "sospeso" senza aspirare a particolari traguardi. Crescendo, l'arte, il design e l'arredo d'interni mi hanno affascinato sempre di più facendo sì che una semplice attrazione potesse diventare una vera professione. Amavo circondarmi di cose belle, le stesse che in un certo senso mi facevano stare bene donandomi armonia e benessere e proprio questo senso di appagamento mi ha condotto negli anni a specializzarmi in epigenetica, la ricerca che svela che le nostre scelte relative al modo di vivere influenzano profondamente la nostra salute allungando la vita. Tre anni fa, durante una conferenza che condisi in un hotel, venni fortemente attratto da un'opera appesa alle pareti. Fu proprio in quel preciso istante che decisi di rimettermi a dipingere. Iniziai quasi per caso, dilettrandomi in opere pittoriche che avrebbero dovuto soddisfare unicamente il mio piacere. Poco dopo, decisi di esporre quelle stesse opere all'interno del negozio di design di cui sono socio, Soul Light Design a Desenzano del Garda, assistendo a un inaspettato consenso da parte dei clienti che acquistarono tutti i quadri esposti. Da quel momento molti amici, clienti e visitatori del negozio iniziarono a commissionarmi quadri e in poco meno di un anno misi a punto una trentina di tele.

Che tipo di corrente artistica senti più vicina a te?

Amo molto l'astratto. Un astratto decifrabile o per lo meno interpretabile con immediatezza. Mi piace pensare che le mie opere possano essere riconoscibili e che gli osservatori ne possano comprendere facilmente il senso. La mia corrente artistica è una spiccata propensione alla lavorazione della materia, un appeal quasi scultoreo. Utilizzo infatti resina, acrilico e tutti quei materiali che possano plasmarsi sulla tela. L'ispirazione è molto vasta e varia da momento a momento proprio in base ai miei stati d'animo.



Rigenerazione, continuità e valori legati al mondo dell'epigenetica divengono ingredienti base delle mie raffigurazioni artistiche. Temi legati all'attualità possono essere anch'essi protagonisti delle mie tele. Lo sbarco sulla luna del '69 è stato il tema di un quadro che ho da poco ultimato così come la strage in Amazzonia protagonista di due tele testimoni di una nuova tecnica sperimentale. Una sperimentazione che molto spesso nasce dalla volontà e dal desiderio di evolvermi continuamente. Questa è proprio la caratteristica del mio stile.

Il tempo ha influito sulla tua maturazione artistica?

Il tempo aiuta a esprimermi maggiormente. Dipingo con convinzione da solo un anno e mezzo. La maturazione avviene attraverso la sperimentazione che nasce da nuove idee che spesso a metà opera prendono nuove pieghe dando vita a flussi differenti e un errore può diventare la parte più intrigante di un dipinto. Dipingo con assoluta passione e convinzione esprimendo un'energia che cerco di trasmettere ai miei spettatori. Noi siamo un campo elettromagnetico e il nostro elettromagnetismo attrae o respinge le persone in maniera scientifica, probabilmente chi è attratto da me come persona lo sarà anche dalle mie tele. È una teoria che studio e che cerco di trasferire anche nel mio mondo artistico. Credo nell'evoluzione continua e nell'esistenza di un unico filo conduttore in grado di abbracciare un'enorme complessità.

Cosa ti ispira maggiormente?

Non esistono correnti artistiche in grado di contaminare il mio

credo più profondo. Ammiro moltissimo Klimt, Haring, Banksy o Koons nonostante siano totalmente differenti dal mio modo di affrontare l'arte. Amo seguire anche molti artisti meno conosciuti ma non per questo meno influenti come Mauro Cristofani, Jon Godly o Bosco Sodi, in grado di trasmettermi emozioni importanti pur non condividendo quel determinato stile in particolare. Il nostro negozio Soul Light Design è uno store eclettico di oggetti, complementi d'arredo e design frutto della passione per l'arte, che nasce nel 2000 nel centro storico di Desenzano e si evolve fino a trasformarsi negli ultimi anni in un ampio show-room di 300 mq con diciannove vetrine e vanta una clientela internazionale. Con un'immagine metropolitana d'avanguardia è il risultato della continua e ossessiva ricerca in Italia e all'estero di prodotti di design originali e innovativi creati da designer, aziende, laboratori sconosciuti o emergenti a cui si aggiungono i miei quadri, le mie valorizzazioni e le mie personalizzazioni di opere già esistenti. Sono celebri i miei bulldog tatuati o i cuori ricoperti di spine, parallelismi artistici che amo sperimentare e dedicare ai miei clienti.

Per info:

Dario Carlini - t. 338 2233225
Instagram: @dariocarlini - facebook: Dario Carlini
Siamo aperti tutto l'anno, domeniche comprese
e ci trovate in Via Castello 28 a Desenzano del Garda.
Instagram: @soullightdesign
facebook: Soul Light Desenzano